

147



RÉSER



7

ERVE

Rei.

5

merci  
à crédit

à. merci pour  
les autres pièces

T

1582

C. 1582

ms 4147

# CRUDELE LA

CRIMABILE SVCCESO,

e lamento stato in le parti de

Francia appresso

Tolosa.

D'ALCVNI signori di ca-

stelle heretici cōtra, alcune Gentil Dōne,

Nobelissime & Catholice loro uicine

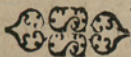
per signoria gli quali uolsero piu

presto morire che lasiarsi tuor

la sua castità con due so-

netti fatti nella lor

morte.



*Qua 8*

CRVADILE E. I. A.

CRIMABILE SACCESSO

è lamento fatto in la parte de

F. Anon. a. 1600

1600

D. ALVINE STONORI DI CA.

1600. 1600. 1600. 1600. 1600.

1600. 1600. 1600. 1600. 1600.

per signoria di quali nostro pan

per signoria di quali nostro pan

per signoria di quali nostro pan

per signoria di quali nostro pan

1600.





**P**Er questa farà certa , amoreuolissimo Signor mio, la S. V. patron mio offeruandissimo, auisarui d'un caso nō men crudele, che compassioneuole, successo in questi parti per alcuni rigolati Signori heretici contra sei Gētildonne piene di santa religione, & di verà castità, d'ornati costumi, di nobelissimo sangue, & de bona fama, di honesta vita, e di forma lettione in Dio e Carità verso il prossimo, le quali per saluar il zelante honor di castità, volsero piu presto perder l'istessa vita, che mai volse acconsentire alle diaboliche, e peruerse, & maligne persuasioni, delli sudetti heretici, acciò che martire elette in terra per l'amor del nostro Signor Giesu Christo, acciò diuētassero poi spose neli Angelici chori di quello al ciel empireo, e cosi sia fermamente chiunque si ritrouò alla sua morte e creder in dubitamēte, e il caso in tal modo successse, cioè alcuni Signori di Castelle appresso Tolosa dico, Padre chiamato Monso Crenes i Figli del quale erano quatro, il signor Chiuas, el fianor Tireno, il signor Francesco, & el signor Iorenio. Tutti valorosi in arme, e pregiati, al cui vicinato stauano in signoria de Castelle d'vno istesso parentado sudette Gintildōne, la principale de quasi haueua nome madonna Lucia come santa in tutte le sue accioni con due cugine vna nominata Zeor- ma alborgo d'ogni virtù, e l'altra per nome detta Angelica, e deguamente e portaua tal

nome feco' per essere felicissima in ogni diuin  
costume, & similmente hauea detta madona  
Lucia due honeste, e nõ men belle che gratio  
se nepote vna domandata Dimitilla, e l'altra  
Antrosina tutte piene de santa veneratione,  
verso el Saluator nostro, & el suo diuinissi-  
mo culto? E per esser Monso Crener di ric-  
chezze d'huomini e signoria assai piu, potète  
de madona Lucia si tenea molto superbo con  
gli suoi orgogliosi figliuoli per la sua super-  
bia accecati dal nimico, dell'humana genera-  
tione cadeteuo nella heresia pessimo sopra  
dogn'altro vitio tenendo come serui del dia-  
uolo la legge de heretici. Dalquale signoreg-  
giati s'innamororno del peccato de luscioria  
tutti i quatro fratelli, in le quatro giouane di  
sopra nominate. Et piu volte essi mostrando  
di andare a caccia, passauano apresto el palaz-  
zo de madona Lucia, vagegiado alle finestre  
per mirare le sue cugine e nepote, quale essi  
haueano disposto de hauer in suo dominio  
per satiar le sue sibi dinose, & furiose voglie.  
Ma il S. Dio che sempre bon pastore, e defen-  
sor de suoi serui fedeli, ho permesse mai che  
gli venisse fatto il che vedendo i mal confide-  
rati fratelli, benche gli haueffero molte lette-  
re, e ambasciarie, & si disposero cõ questo me-  
zo hauer il suo intento che domanda a lor Pa-  
dre (e di ciò n'haueano fatto congiuration  
loro) dicendo padre, nostro, siamo disposti  
far parentado tntti noi tuoi cari figli con ma

dona Lucia nostra vecina per signoria cioè  
che tu tora le sue 'cugine che son due come  
fai, e parimenti due nepote per tue nore, e co-  
si per nostre moglie a benche, forsi padre no-  
stro se voi parerà di voler consentir a questa  
domanda, non darai la colpa a noi ma l'ardè  
te amore che portamo a qste gio. belis. vicine  
nostr. dalquale si amo senza remission arsi, &  
consumati. Et te pregamo che senza indusia  
ci Dij risposta a li cui figlioli el padre disse ef-  
ser contento per la loro satisfation acciò non  
scorisse qualche gran scandolo a e le fa loro  
Può che amar ordena, 'e desordena ogni co-  
sa, benche le donne Per ricchezza ouero si-  
gnoria fossero vguale a gl'huomini, onde su-  
bito giurò spediti nūci honoratissimi sia Mō  
su crener per concluder con madona Lucia  
la domanda importuna de suoi figli, laqual  
domanda madona Lucia, intesa impresenza  
de sue cogine, & nepote alli nuncij de monsu  
crener fece questa risposta dise al uostro si-  
gnor, a suoi immoderati figli che a nessun  
patto non li uoglio dare el mio sangue in mā  
a lor poi che son rebeli a Dio, e a Giesu Chri-  
sto suo vnigenito Figlio, quale me stessa con  
le mie cugine e nepote ho totalmente dedica-  
to, e piu presto siamo desposte morir che mai  
far parentado con loro pessimi christiani, e  
dannati heretici in mano del diauolo, delli  
quali speramo che Dio ne sia per far crudelis-  
sima uendetta de tanti. Ooltra co i figli del

vostro heretico signor a noi anno fatto senza una minima causa molti anni sono . e che vogliamo non vna ma mille morti patir per seruar la santa relegione, laqual risposta i nūcij nando a pieno, e monsu crener lor signor al conspetto de suoi quatro figli d'ira e disdegno acesi senza cōsiderar e, lor funo da cordo concludse de mouer guerra a madona Lucia, e a sue cugine e nepote non volendo consentir a la lor volia, darle ingominosa morte brusar le sue torre e castelli occider gli huomini e in otto giorni fecero vn campo grosso aiutati da suoi heretici vicine e in sei giorni. Il castello di madona Lucia preso benche lei facesse tutte le sue difese, laqual con sue cugine e nepote fata pregion e pregate da monsu crener e suoi figli che volsero consentir ai lor voleri che la farebbe signora di tutto il suo stato, e signoria a li cui falsi preghi benche piu uolte replicassero non volse mai deta madona Lucia acconsentir, ne men le cugine e nepote la constancia delle quale vedendo i perfidi fratelli, incrudeliti e dal demonio aceti, deliberò farli far asprissima morte, e la matina seguente ordinò che dal i manegoldi che fossero tutti cinque da ferri affocati tanagliati per la terra, e mentre li manigoldi esequiuano il crudelissimo comandamento detta madona Lucia, con sue cugine e nepote, mandaua queste uoci a suo signor Gielu Christo e tanto pietosamente che parano Angeli, can-

tando questi versi.

**O** Dio, a benche noi siamo offesi a torto  
Da questi aspri tirani con gran dolore  
Per far difesa al nostro casto honore,  
sol per condurci al tuo sicur porto  
**Per** il sangue prezioso che nell'horto  
sudasti da passione e da rancore  
Perdona e chi n'offende di buon core,  
Che perdonalti anchora a chi t'ha morto  
**Poi** preghiam c'hacetti in tuo regno  
L'anime nostre, o dolce redentore  
Per tua bontà, per tua misericordia  
**E** a tremebondo giorno anchor fa degno  
Ghe tuoi fedeli e ciascuu peccatore,  
Possiamo hauer da te pace e concordia.

Le cui voti uscite piene d'ogni compassione  
redetero il spirito a Dio e il corpo alla terra.  
Era crudel nuoua essendo peruenuta all'ore-  
chio del cristianesimo Re di Francia, fece asse-  
diar con gran genti armate detto monsu eri-  
mer con i figli, e quelli fatti pregioneri furo-  
no menati a parigi, doue subito furno senten-  
tiati dal cristianissimo Re e suo consiglio ad  
esser morti di morte condegna a tal crudeltà  
ma prima furon pregati de volerli conuertir-  
fi alla uera fede catolica il che cōseguito per  
gratia di Dio, il dì seguente furno menati al  
supplicio cō suoi seguaci seguiti quasi da tut-  
to, il populo di parigi, furno stratinati da ca-  
ualli per la città, parte, e parte batuti con la-  
mine di ferro affocate e subito che furno al lo

co della giustitia giunti doue il padre confor-  
tando i figli altri alla patientia cominciorno  
ingenochiarsi verso il popolo ch'era quasi in  
finito cosi flebilmente a dire.

Alto Parigi difensor di Christo

E della santa Chiesa con falone

Albergo reggio di nobel persone

Che brama far ogn'hor del ciel acquisto

Speriam che questo nostro caso tristo

Vi farà specchio fatto con ragione

E noi piu crudeli che non fu Nerone

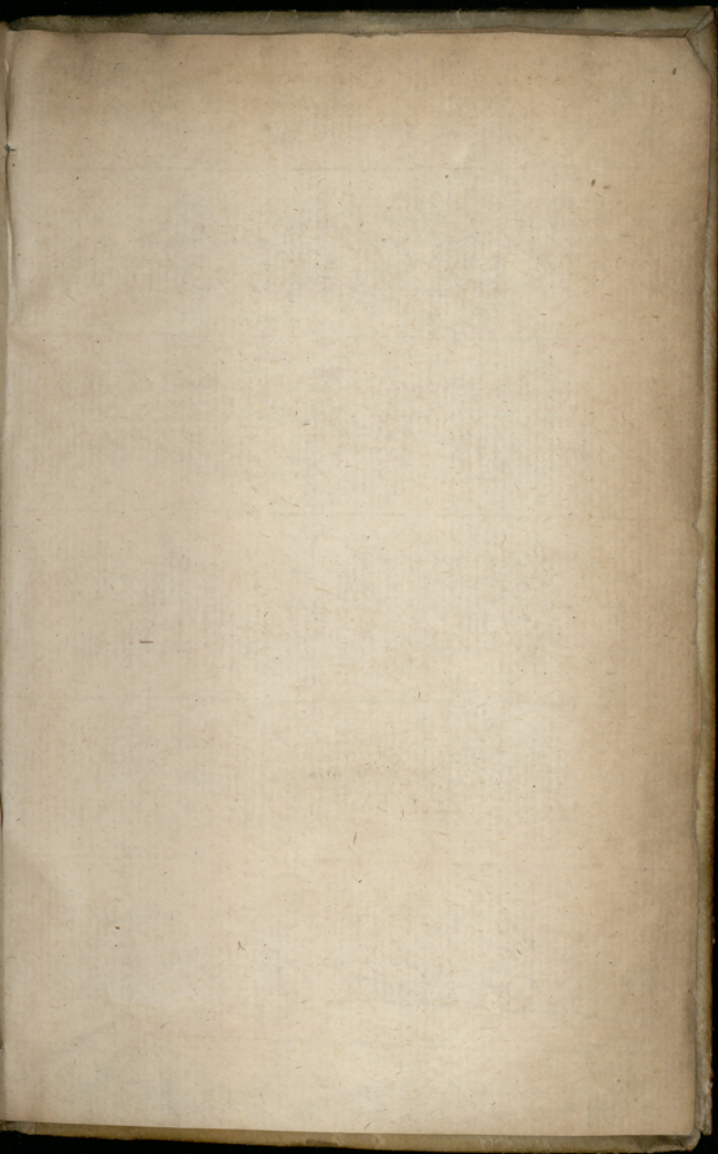
Dio di tal pena degna ci ha prouisto

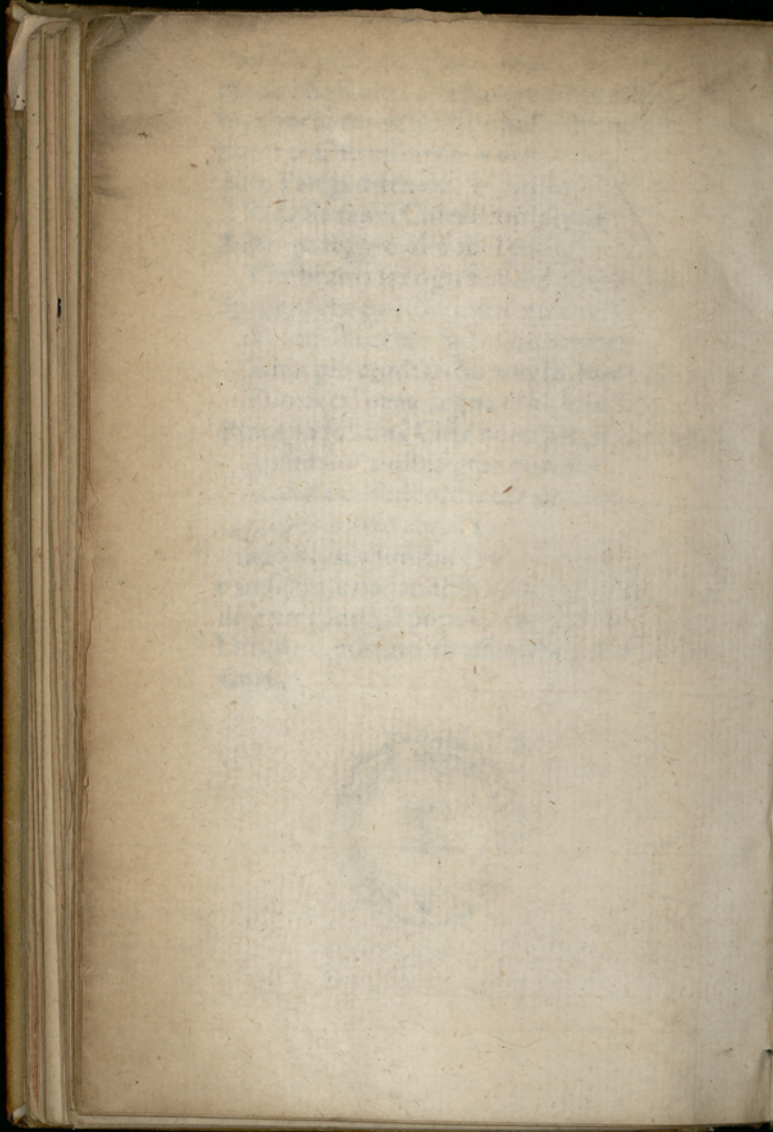
Piangendo alma Città noi ti pregiamo nori-  
guardar al nostro gran peccato

Ma alla misericordia tua infinita.

Qual per nostro aiuto domādamo, acciò ci  
quādo verai a iudicar i viui e morti al ciel  
tian salita, e basiaudose insciema tutti piangē  
do e pregando il popol, che per lor pregasse  
Dio, dalli ministri fu essequita a debita giu-  
stitia.









299.  
mb.

43



RE



